

Una politica che i comunisti rifiutano con decisione

Risposta in 3 punti a chi vorrebbe un PCI «conservatore»

In questa breve nota vogliamo riferirci a tre episodi singolari ed emblematici.

1) Alcuni giorni fa il gruppo consiliare della DC aveva presentato un documento assai interessante sul disarmo, che in qualche modo riecheggia recenti posizioni espresse dal pontefice e da numerose organizzazioni cattoliche. Come hanno chiarito successivamente Gianni Conti e Lucchesi l'ispirazione a La Pira risultava esplicita. Tutto ciò è vissuto lo spazio di un mattino. Dopo una strigliata de «La Nazione» il ripensamento è arrivato puntuale. Quel documento non è da prendere sul serio, è solo una provocazione.

Ci domandiamo: una provocazione contro chi? La questione non vale per noi, le reazioni sono venute da chi non riesce a vedere al di là del proprio naso, di chi tende a strumentalizzare il tutto contro di noi. Per quello che ci riguarda continueremo coerentemente a sostenere che occorre trattare subito, impedire una nuova corsa agli armamenti, trovare un modo equilibrato di diminuire le potenzialità distruttive degli arsenali atomici. Argomenti che dovrebbero trovare la ragionevole disponibilità di tutte le forze democratiche. Ma siamo al punto che valgono più, per molti non per noi, i «tuoni e fulmini» di un giornalista cittadino novello stratega militare che

non la ragione. Viene da riflettere su come deve essere fattoso per un democristiano far convivere nella propria coscienza sentimenti contrastanti quali rispondere ad una fede religiosa e nello stesso tempo al giornale del cavalier Monti.

2) Si è tenuta ieri una conferenza stampa, organizzata dai partiti di opposizione di Palazzo Vecchio, sulle questioni del traffico cittadino, conferenza stampa, preceduta puntualmente, da un fondino de «La Nazione». La sostanza non funziona niente, soppesiamo tutto. Sugeriscono di eliminare la zona Iu, di abolire i recenti provvedimenti che hanno riguardato il Ponte Rosso e le zone adiacenti, infine hanno preannunciato il loro ritiro dalla commissione del traffico. E' questa la politica di chi gioca allo sfascio, di chi in nome di interessi di partito o singoli rinnuncia a governare gli avvenimenti e cede alle più grette pressioni. Ci affidiamo ai cittadini nella loro generalità affinché essa esprima un giudizio sereno su ciò che si è fatto in questi anni anche in questo delicatissimo e difficile settore.

3) La DC fiorentina ha fatto affiggere un manifesto: «Vogliamo strappare il cuore della città». Il tutto si traduce nel fatto, secondo costoro, che vorremmo svuotare il centro in favore della nuova area direzionale. I democristia-

ni sono abituati a cambiare le carte in tavola, a non sentirsi mai responsabili delle maledette del passato. Hanno diritto per lungissimi anni questa città, hanno consentito il degrado di interi quartieri: San Frediano, Santo Spirito, Santa Croce, hanno contribuito al congestionamento di intere zone (si osservi ciò che sta succedendo intorno alla Stazione) e non-tante «io» si sentono il diritto di farsi giudici e di sentenziare.

Noi vogliamo la riqualificazione del centro storico, riconoscendolo a quella dignità che è venuta meno a causa di una politica meschina e provinciale. Ecco perché insistiamo sulle strutture culturali, all'Università, sulle attività produttive tipiche, su un commercio e un terziario qualificati, su una residenza risanata e stabile. Contemporaneamente vogliamo lavorare per uno sviluppo più ampio della città, che soddisfi le necessità della classe operaia, delle forze imprenditoriali ed industriali e della scienza.

Tre episodi che mostrano una concezione di pervicace conservatorismo e di immobilismo. Di fronte ad una crisi così acuta della società in sostanza ci viene solo la raccomandazione di stare fermi, di non rinnovare niente. Questa non è la nostra politica. Questa non sarà mai la nostra politica.

Michele Ventura

Gesto plateale di Dc, Pri, Pli, Psdi

Commissione traffico: le minoranze si dimettono

Giudizio totalmente negativo sulle scelte dell'amministrazione, ma nessuna proposta alternativa - Rispolverate le contestazioni puntualmente controbattute dall'assessore

I partiti di minoranza a Palazzo Vecchio (Dc, Pri, Psdi, Pli) ritirano i loro rappresentanti dalla commissione traffico. Le lettere di dimissioni firmate dai consiglieri Mancianti, Foti, Orvieto e Pucci è già stata inviata al sindaco e consegnata alla stampa.

Perché di questo gesto plateale sono stati spiegati dagli stessi firmatari: la commissione avrebbe vanificata la sua funzione dalla scarsa considerazione di cui è stata oggetto; in questi giorni è stata convocata solo due volte «quando i problemi cittadini del traffico» dicono i consiglieri - «richiedevano ben altra solerzia, considerato il perdurare di una situazione caotica, nonostante i ripetuti appelli e solleciti da ogni parte avanzati, che viene aggravata ogni giorno di più da continui provvedimenti settoriali e improvvisati presi senza aver presente un quadro organico delle varie modifiche». Le minoranze hanno dunque dichiarato di ripartire la caccia all'assessore al traffico.

Il loro giudizio sulla situazione è drastico e senza appello: «L'attuale politica di sviluppo urbano allargata, il Ponte Rosso, rapporti con i vigili urbani, politica dell'ATAF, nel confronto di cooperazione e tassati, tutto da rifare. Ma come? Sul versante delle proposte i dimissionari sono stati molto meno precisi e puntuali».

La loro richiesta si può così sintetizzare: l'amministrazione prepari un piano organico del traffico a lungo termine, definito nei particolari, concordato con le forze sociali, economiche e sindacali, lo approvi in consiglio comunale e lo realizzi. Nel frattempo «ogni qualsiasi provvedimento deve essere sospeso, bloccato, fermato, non attuato. L'inerzia, proprio quello che ci vuole».

Ma torniamo all'elenco delle contestazioni. Mancianti e gli altri dimissionari dicono che non sono stati resi noti i risultati dello studio sul traffico cittadino commissionato al Cnr. Ma proprio su questo argomento fu convocata una conferenza stampa e il materiale distribuito a tutti i presenti. L'assessore Sbordani ha confermato che in quella occasione furono invitati tutti i membri della commissione traffico. L'attribuzione degli incarichi, continuano le minoranze, doveva essere discussa in commissione.

I rappresentanti di minoranza hanno locato un po' tutti i tasti del problema, annunciandoli in un unico giudizio negativo. Non è, hanno affermato, che le minoranze non hanno offerto nessuna contribuzione; sarebbe stata l'amministrazione ad imporre a tutti i costi le sue decisioni, ma per garantirsi il diritto allo studio, e il diritto allo studio oggi a Firenze, è anche rispondere alle 27 domande per un alloggio alla Casa dello studente finora inevase per mancanza di posti.

Per ciò l'amministrazione dell'Opera sembra decisa a portare avanti la disdetta, con i 130 posti che si liberano più di altri 50 reperiti di recente e può garantire un alloggio a gran parte degli studenti che intendono seguire i corsi all'università fiorentina ed hanno diritto ad un alloggio assegnato dall'Opera.

Ieri pomeriggio gli studenti si sono nuovamente riuniti in assemblea per discutere la situazione, mentre in altre stanze si rit. ovavano i consiglieri d'amministrazione dell'Opera per cercare una soluzione ed evitare nel possibile di lasciare degli studenti senza tetto.

Per protesta contro la disdetta di 130 alloggi

Occupata a Careggi la Casa dello studente

I giovani non hanno sostenuto gli esami per avere ancora diritto all'alloggio - Alcuni casi clamorosi

Occupata ieri la Casa dello studente di viale Morgagni: gli uffici-chiave (direzioni, segreteria, portineria e centralino) sono stati bloccati da un gruppo di giovani che hanno inteso così protestare contro l'amministrazione dell'Opera che ha disdetto la camera a trentatré studenti che non erano in regola.

Per essere ammessi alla Casa dello studente, infatti, oltre a dimostrare un certo tetto di reddito familiare, occorre anche sostenere un numero minimo annuo di esami: gli studenti a sfollati o non sono in regola, fra di loro esistono anche casi clamorosi come quelli di chi in due anni non ha sostenuto esami.

L'Opera ha inviato la lettera di disdetta agli studenti ai primi di novembre dando quindici giorni di tempo per liberare le stanze che aspettano di essere occupate da altri studenti. Scaduto il termine il gruppo di occupanti ieri mattina ha posto in una assemblea un aut-aut all'amministrazione: o ritirate le disdette o occupiamo, senza

lasciar posto alla trattativa. I rappresentanti dell'Opera universitaria, da parte loro, pur dicendosi disposti a trattare per cercare soluzioni abitative ai 130 giovani, devono far fede al loro primo compito, cioè garantire il diritto allo studio, e il diritto allo studio oggi a Firenze, è anche rispondere alle 27 domande per un alloggio alla Casa dello studente finora inevase per mancanza di posti.

Per ciò l'amministrazione dell'Opera sembra decisa a portare avanti la disdetta, con i 130 posti che si liberano più di altri 50 reperiti di recente e può garantire un alloggio a gran parte degli studenti che intendono seguire i corsi all'università fiorentina ed hanno diritto ad un alloggio assegnato dall'Opera.

Ieri pomeriggio gli studenti si sono nuovamente riuniti in assemblea per discutere la situazione, mentre in altre stanze si rit. ovavano i consiglieri d'amministrazione dell'Opera per cercare una soluzione ed evitare nel possibile di lasciare degli studenti senza tetto.

MIKI
PELLICCE

VINCI (Firenze) - Località SPICCHIO
Via Machiavelli - Tel. (0571) 509.155

LANCIA DELTA 1300, 1500
NUOVA LANCIA BETA 1600, 2000
CONCESSIONARIA
EMPOLI - Tel. 72.654
PUCECCHIO - Tel. 20318 - S. CROCE - Tel. 30374

Centroscarpa supermercati della calzatura

APERTO A FIRENZE

IL PIU' GRANDE SUPERMERCATO DELLA

CALZATURA

IN VIA

REGINALDO GIULIANI, 258

DOVE TROVERETE OLTRE 2000 MODELLI A

PREZZI VERAMENTE BASSI

ALTRI PUNTI DI VENDITA A:

PRATO

VIA FERRUCCI

VIA PISTOIESE

VIA GALILEI

FIRENZE

VIA MARAGLIANO

VIA REGINALDO GIULIANI

PICCOLA CRONACA

DIBATTITO AL GRAMSCI

Per domani, alle 21.15 presso l'Istituto Gramsci - Via Madonna degli Aldobrandini - è previsto un dibattito pubblico sul tema: «Crisi del dollaro nel mercato mondiale». Interverrà il professor Flavio Casprini dell'università di Siena.

FESTIVAL SULLA NEVE

In occasione del festival de l'Unità sulla neve, che si terrà nel mese di gennaio a Folgaria sulle Dolomiti, lo Sci-Club ARCI di Novoli ha organizzato in collaborazione con la locale sezione del PCI, una gita di tre giorni, dal 10 al 13 gennaio. Per informazioni ed eventuali iscrizioni rivolgersi al Circolo ARCI Novoli o presso Christian Sport - Via Forlani 9.

«LINGUA LEGATA»

Oggi, alle 14.30 presso lo Auditorium del Palazzo dei Congressi verrà proiettato a cura della società W. Pabisch, il film «Lingua Legata».

SPAZIO AUTOGESTITO

I giovani della SMS di Rifredi si sono conquistati uno spazio autogestito per il venerdì sabato e la domenica dalle 20 alle 24. Lo spazio offrirà a tutti musica, chitarra-bar, spuntini e vino. Per questa sera è previsto «Le Mamme (in senso di carciofi)».

DIBATTITO A SCANDICCI

Domani alle 21, presso la sala del consiglio comunale a Scandicci si svolgerà un'assemblea pubblica sul tema: «Proposte di lavoro sul piano di fine legislatura e conferimento delle deleghe ai consigli di circoscrizione».

SMARRIMENTO

Loretta Grazzini (via Bellario Vinta, 12 - Tel. 6812041) ha smarrito una borsetta contenente denaro e i documenti necessari per un viaggio all'estero per motivi di salute. Chi l'avesse trovata è pregato di rivolgersi alla proprietaria.

FARMACIE DI TURNO

Piazza S. Giovanni 17; via Calzaiuoli 7; piazza S. Giovanni 20; via Proconsolo 22; via Porta Rossa 70; Borgognissanti 40; piazza Mercato Nuovo 4; piazza Ottaviani 8; piazza Repubblica 23; via Nazionale 118; via dei Banchi 18; via Giorgi 50; via Guelfa 84; via Cavour 146; Borgo Pinti 64; piazza S. Ambrogio; via Ghibellina 81; piazza Puccini 30; via dello Statuto 9; via Locchi 100/104; via Starnina 41; via Argin Grosso 127; Interno stazione S.M. Novella; via Toselli 10; piazza Dalmazia 24; via Vittorio Emanuele 31; piazza Libertà 47; viale Don Minzoni 2; piazza delle Cure 2; via Sacchetti 5; via Pacinotti 11; viale delle Mille 32; via Aretina 250; viale Mazzini 5; via Aretina 9; via Rondinella 85; piazza Piattellina 5; piazza Forte Romana 3; via Seragli 4; piazza Frescobaldi 13; via Senese 137; viale Europa 191; viale Giannotti 20; via G.P. Orsini 107; via Pisana 860; via Franceschini 1.

GRANDI MAGAZZINI DELL'ARREDAMENTO

CASA del MATERASSO

Via Pietrapiana, 182 r. - V.le Giannotti, 40 r. - Via A. del Pollaiuolo, 140 r. - P.le Porta al Prato

4 GRANDI NEGOZI DI VENDITA IN FIRENZE
PROPOSTE SPECIALI DEL MESE

BIANCHERIA	ARREDAMENTO	TAPPETI
Asciugamani spugna	Tendaggi	Tappeto disegno Orientale
Accappatoio spugna	Cretonne	(150x215 cm.) L. 59.500
Lenzuolo un posto	Materassi garantiti	(130x190 cm.) L. 31.500
Tovaglia sei persone	Reti	Tappeti orientali Persiani
	Cuscini	Belliscian (157x97 cm.)
		L. 185.000
		Pakistan (174x121)
		L. 275.000

TAPPETI D'OGNI TIPO, MISURA E QUALITA' - TENDAGGI - MOQUETTES
STOFFE - PIUMONI - COPERTE ELETTRICHE - CORREDI COMPLETI



TOSCOTESILE

Via del Corso, 1/11 r.
angolo Via del Proconsolo, 45/49 r.
Telefono 21.37.80

tutto per
il Corredo e
per l'Arredamento
di Alta Classe

FIRENZE

- TELERIE
- SERVIZI DA TAVOLA
- LENZUOLA
- COPRILETTI
- COPERTE DI LANA
- CRETONNES
- DAMASCHI
- VELLUTI
- TENDAGGI
- TAPPETI NAZIONALI ED ORIENTALI

VISITATECI
E CONFRONTATE I
NOSTRI PREZZI
VASTO
ASSORTIMENTO

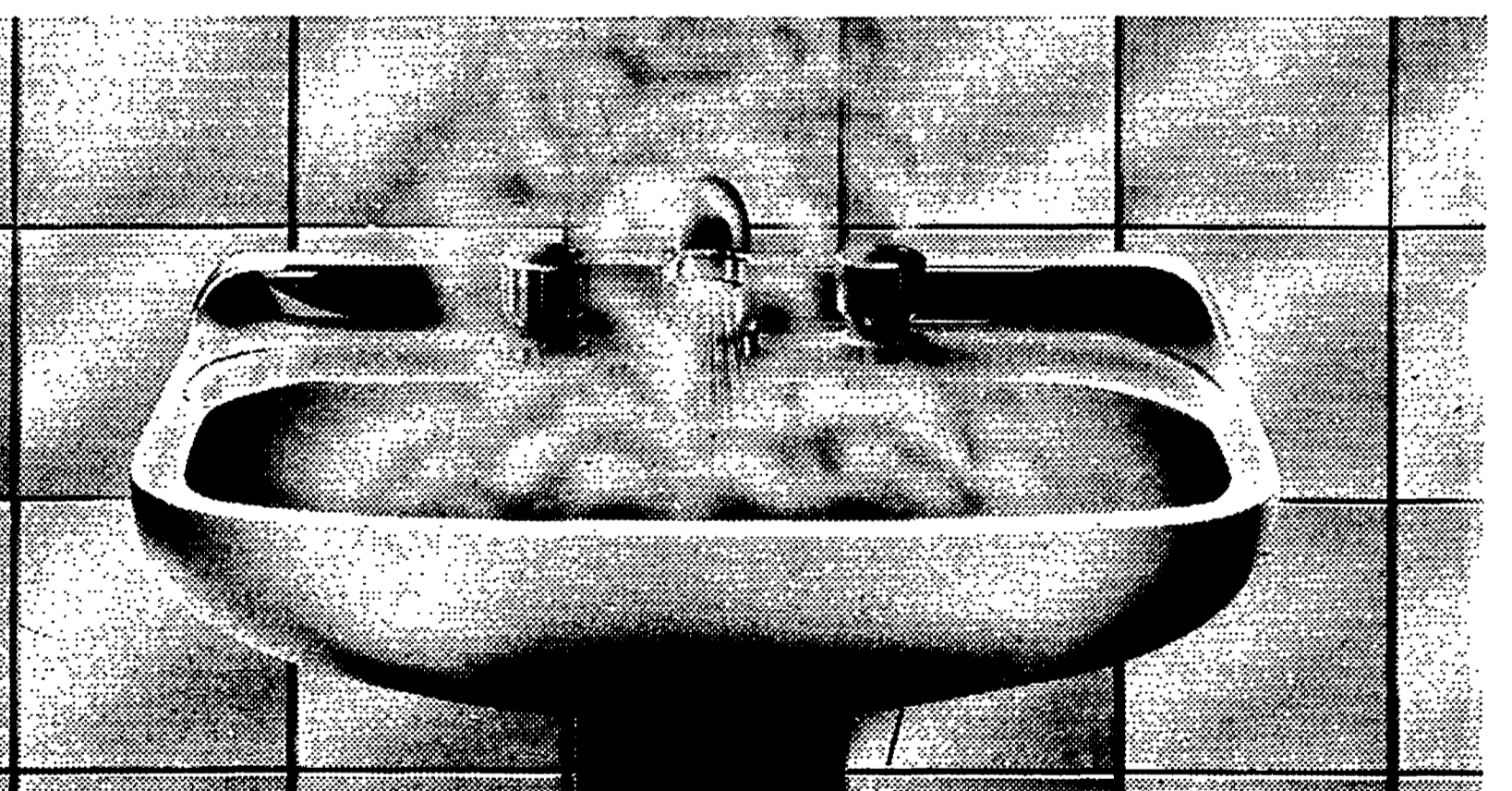
EMPORIO DELL'AUTO EMPOLI

Ricambi ed accessori per tutti gli autoveicoli. I trattori agricoli e per macchine movimento terra, veicoli di trasporto interno e d' sollevamento. Attrezzatura generale per autofficina e carrozzeria. Articoli per l'industria. Lubrificanti speciali. Servizio ricambi zionamento motori a scoppio e diesel.

EMPOLI - Via J. Carrucci 96-98 - Tel. 0571/73612

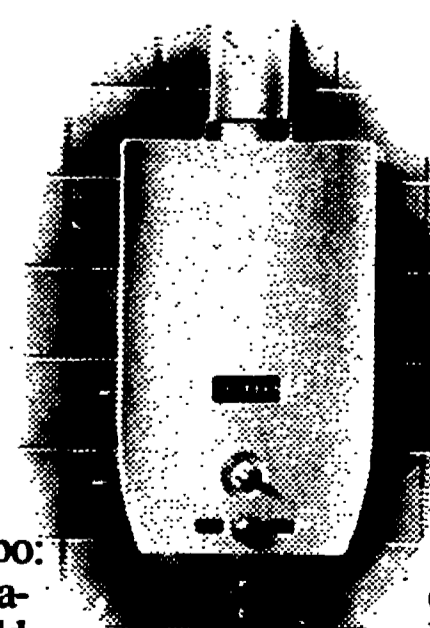
AHMADPOUR
IMPORT - EXPORT
IMPORTAZIONE DIRETTA
TAPPETI PERSIANI
E ORIENTALI ORIGINALI
Via Piagentina, 27/a
(Lungo l'Arno)
FIRENZE Tel. (055) 667.046
Garanzia illimitata

Rinascita Strumento della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista



Scaldabagno a gas.
Perché i bei discorsi sull'energia non rimangano acqua fresca.

Si parla tanto di risparmiare energia: un modo semplice e razionale per tradurre in realtà le belle parole è installare in casa lo scaldabagno a gas. Si risparmia energia (fino al 50%), si risparmia denaro (aspettate che vi arrivi la bolletta). E si risparmia anche tempo: quando avrete messo lo scaldabagno a gas, avrete l'acqua calda



in qualsiasi momento, senza limiti e subito. Allora, perché aspettare? Anche in casa vostra, oggi, la pressione dell'acqua è sufficiente per passare al gas. Per informazioni, consigli e notizie sulle condizioni speciali e facilitazioni di pagamento, sentite un "installatore di fiducia" oppure telefonate alla Fiorentinagas al n. 293197.

fiorentinagas
Per risparmiare energia, per risparmiare soldi.